Master
THEMA LL 16V '91
clima/ABS/ALCANT
BMW 320 I 24V '91 cat/clima/ABS
FIESTA C blu A/C AIRBAG '94
Via Cavallino 257 Tel. 2754816

l'Unità Domenica 5 novembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
THEMA TD '91 clima/ALCANT
DELTA 18 IE '95 climat
VOLVO 480 TURBO '89
Via Cavallino 257 Tel. 2754816

Sciopero sospeso Oggi allo zoo cancelli aperti

I lavoratori dello zoo di Roma hanno sospeso lo sciopero fino al 17 novembre, giorno in cui il Comune ha convocato la Conferenza dei Servizi per discutere le varie ipotesi di soluzione dei problemi dello zoo. Oggi sarà dunque possibile visitare gli animali. Lo hanno reso noto i sindacati Cgil, Cisl e Uil di Roma i quali in un comunicato hanno ricordato che la sospensione del lavoro era stata decisa «per protestare contro il comportamento dell' Assessore alla Cultura Gianni Borgna e a sostegno delle proposte sindacali». In risposta a quanti hanno attaccato i lavoratori del giardino zoologico, le organizzazioni sindacali hanno ricordato che i sindacati si sono battuti, per anni, insieme ai lavoratori contro il degrado dello zoo e del Museo Civico di Zoologia mentre l' assessore Borgna non ha trovato in due anni il tempo per un confronto sulle proposte sindacali e il Comune ha scelto a priori la privatizzazione o la Spa senza mettere a confronto le diverse ipotesi.

IL FATTO. La quinta vittima, un'infermiera, avvicinata al parcheggio. I dubbi degli investigatori

Torna il taglierino, forse un emulo di Jack

La prima volta di Jack Taglierino è lo scorso 16 ottobre, tre settimane fa. Mariangela A. stava rientrando a casa, in via Fortebocca, ai bordi della Caffarella. Erano le 8 di sera. Si è sentita chiamare da una voce maschile molto vicina. Si è girata istintivamente, ma non ha fatto in tempo a vedere in volto l'aggressore. Mentre si girava è stata colpita alle spalle. Un colpo netto di taglierino alla nuca, e poi l'uomo che scappava in direzione del parco. Il 24 sera in via Mondaini la seconda vittima. Stessa ora, stessa zona. Daniela D. stava camminando sul marciapiede. Qualcuno da dietro l'ha chiamata. Due i fendenti, uno alla schiena e uno alla mano. E ancora la fuga precipitosa dell'uomo. Altra aggressione due giorni dopo, il 26, in via Vigna Fabbri, vicino al campo sportivo «De Rossi». Serenella C. aveva accompagnato il figlio al centro sportivo. Era vicino all'ingresso con un'amica quando ha sentito una voce alle spalle: «Buona sera signora». La donna si è girata, ha visto un giovane con il volto coperto da un maglione. È stato un attimo, e l'uomo ha brandito il taglierino e l'ha ferita al volto, scappando subito dopo dentro il parco che è lì vicino e dileguandosi nel buio. Il giorno dopo, il 27 sera, il maniaco ha colpito ancora. Questa volta in via Latina. Anche la signora Maddalena viene colpita al viso: lo sfregio scende dalla fronte, risparmia la guancia deviata dalla stanghetta degli occhiali e finisce sul dorso della mano sinistra, tranciando il tendine. Prima di colpire il maniaco pronuncia una frase consueta per lui in queste circostanze: «Sono il demone del male». Il ferimento avviene proprio davanti al cancello dell'abitazione della donna, carica della busta della spesa. In due volte, prima l'uomo la colpisce alla schiena tagliandole il vestito e poi al volto. Tutte le testimonianze parlano di una persona giovane, con il volto coperto e sono avvenute nell'arco di poche centinaia di metri.

Quinta aggressione al quartiere Appio. Venerdì sera alle 21 un uomo ha «tagliato» una infermiera di 43 anni mentra stava parcheggiando la sua auto a via Altino, non molto distante da casa sua: due colpi di lama al braccio sinistro e al petto. Ma carabinieri e polizia sono molto cauti sull'episodio che presenta molte discordanze con le precedenti aggressioni di «Jack Taglierino». Si tratta di una vendetta privata o di emulazione?

LUANA BENINI

■ Nel quartiere Appio la notizia della quinta aggressione a colpi di taglierino ha moltiplicato la psicosi. Ancora una quarantenne ancora di sera: questa volta ferita ad un braccio. Ma sul serial killer ci sono molti dubbi. L'ultima vittima, Albina Carabona, è originaria di S. Arcangelo (Potenza) e abita a Roma in via Imera, vicino a piazza Re Di Roma, da molti anni. Ha 43 anni e lavora come infermiera all'ospedale «Villa San Pietro». Alta, bionda, capelli tagliati cortissimi, pantaloni e maglione, si affaccia alla porta della sua abitazione, la faccia stanca ma un fare deciso sotto la gentilezza. «Sono stata tutta la mattina in questura, mi hanno interrogato a lungo. Ora non voglio parlare, voglio solo dormire». Uno dei tre figli che vivono con lei dopo la separazione dal marito un ragazzone con l'orecchino commenta: «Non ha dormito tutta la notte, ha preso anche dei sedativi: è sconvolta».

Ma cosa è accaduto esattamente venerdì sera? «Erano le 21 circa – dice il figlio – la mamma ha parcheggiato la macchina, si è avvicinato un uomo vestito di scuro come per dirle qualcosa. Lei ha tirato giù il finestrino. Sa, lì vicino c'è la caserma dei carabinieri, non ha sospettato nulla, poteva essere una guardia che aveva da dirle sul parcheggio. Ma quello ha tirato fuori qualcosa, un taglierino, una lama insomma, e l'ha ferita al braccio, le ha fatto un segno profondo a "x" sul braccio sinistro e poi è scappato. Lei, per non spaventarci, non è venuta subito a casa, è andata all'ospedale San Giovanni, dove l'hanno medicata e poi ci ha telefonato dicendo che era andata a mangiare una pizza. Solo stamani ci ha detto la verità. Ho visto le ferite: sono profonde». Il palazzo e la casa dove abita la famiglia Carabona sono modesti, non lontani dal luogo dell'aggressione, all'angolo di via Altino, una parallela di via Imera. La sera trovare parcheggio da quelle parti è un rebus, le auto sono fitte fitte, e l'illuminazione è scarsa. Alle 21, in una serata fredda come venerdì, in giro non c'è nessuno. E nessuno infatti si è accorto dell'aggressione. Non ci sono testimonianze che confortino il racconto della donna o che possano servire ad individuare l'aggressore.

La signora Carabona è stata molto parca di indicazioni: «Ho percepito la presenza di una persona accanto alla macchina – ha detto alla polizia – mi sono voltata e istintivamente ho abbassato il finestrino. Non sono riuscita a vederlo in faccia ma mi è sembrato giovane. Mi ha sfiorato il braccio ed è fuggito senza dire nulla». Un racconto che lascia dubbi. Se l'uomo aveva il volto scoperto come sembra, ed ha dovuto attendere che l'infermiera aprisse il finestrino in qualche modo si è esposto. Qui c'è il primo elemento di dissonanza con le altre quattro aggressioni di Jack Taglierino che ha sempre agito con il volto coperto dal maglione e alle spalle delle vittime. Altro elemento discordante la distanza dai luoghi delle precedenti aggressioni avvenute tutte in un raggio di poche centinaia di metri a ridosso del parco della Caffarella. Altro elemento ancora l'ora dell'aggressione, sfasata rispetto alle altre (tutte entro le 19.30). Ma tutti questi particolari potrebbero anche essere trascurabili. Jack Taglierino ammesso che sia lui l'aggressore, potrebbe aver modificato la sua strategia di attacco cercando un modo più sicuro di colpire lontano dai luoghi delle sue precedenti azioni, battuti ormai quotidianamente da agenti in borghese.

C'è qualcosa però che non convince gli inquirenti. Per trovare parcheggio l'infermiera ha girato a lungo a passo d'uomo prima di trovare un posto con la sua Golf bianca. È possibile che qualcuno l'abbia attesa e seguita. Qualcuno che conosceva i suoi orari e le sue abitudini. Qualcuno che ha agito per vendetta? Scavando nel privato dell'infermiera emerge una vita sentimentale piuttosto movimentata: un divorzio, una convivenza e poi una nuova separazione, vecchi e nuovi rancori. I medici dell'ospedale San Giovanni che hanno prestato soccorso alla donna hanno notato che la ferita inferta era stata prodotta da un arma dello stesso tipo di quelle usate dal maniaco nei giorni scorsi: un taglierino che usato con violenza avrebbe tranciato sia il maglione che il giubbotto indossati dalla vittima. Hanno anche detto però che la donna aveva graffi sul petto. Cosa che fa pensare ad una colluttazione, che l'infermiera ha negato.

Coincidenze dunque ma anche punti oscuri. Forse proprio per questo gli investigatori sono molto cauti e non vogliono tralasciare nessuna pista. Neppure quella di un possibile emulatore.

Il parere del criminologo «È sicuramente lui ma ha cambiato strategia»

■ Il professor Francesco Bruno ordinario di criminologia all'Università La Sapienza tende ad escludere priori che l'aggressione di venerdì sera possa essere opera di un emulatore di Jack l'agliernino. «Difficilmente gli emulatori agiscono nello stesso quartiere. Questo significherebbe che esistono nella stessa zona più persone con analoghe predisposizioni criminali».

Le modalità di questa aggressione presentano molte discordanze rispetto alle precedenti e gli investigatori hanno molti dubbi che si tratti della stessa persona anche se le ferite, a detta dei medici, sembrano fatte proprio con un taglierino.

Io sono propenso a credere che si tratti proprio della stessa persona per vari motivi. Il quartiere è lo stesso, le donne aggredite hanno tutte una tipologia comune: sono quarantenni e il maniaco potrebbe aver modificato strategia per sua maggiore sicurezza giocando però anche questa volta sull'elemento sorpresa. Finora ha aggredito alle spalle, per questo nella zona tutti si guardano dietro. Lui ha cercato un altro modo di colpire e un po' distante dalle strade percorse dai poliziotti in borghese e più controllate. In fondo ha messo in opera varianti minime al suo copione. La polizia esclude il serial killer perché gli pone dei problemi. La gente si irrita e si spaventa di fronte ad episodi ripetuti. Parlare di aggressori diversi è più rassicurante. Certo può darsi che qualcuno sfrutti la fama di Jack Taglierino per coprire una vendetta privata. Per colpire la vittima prescelta nascondendosi sotto le apparenze del maniaco. Ma per fare questo serve una premeditazione criminale notevole. Non potrebbe trattarsi dunque in questo caso di un semplice innamorato tradito, ma di una persona con trascorsi criminali.

Chi è lì serial killer?

Un maniaco che ha bisogno di colpire nello stesso modo: che ha un impulso ad agire molto forte. In questo caso la pensare ad una persona che non è molto padrona di se altrimenti avrebbe cambiato zona. Ad una persona che necessariamente deve mostrare patologie evidenti anche in famiglia. Che ha un delirio psicopatologico che non può essere limitato al momento in cui compie l'atto. Che in famiglia non parla di queste azioni ma che ha la percezione del reato che compie. Ed è probabile che qualche familiare prima o poi si accorga di tutto questo e cominci a controllarlo meglio a curarlo. Tanto è vero che soggetti di questo tipo che difficilmente vengono presi poi ad un certo punto spariscono dalla circolazione perché i loro familiari impediscono loro di agire. Lo sfregiatore è una figura a metà fra l'esibizionista e il sadico: è incapace di distruggere completamente l'oggetto dell'odio e si limita ad una distruzione simbolica. Ma è pericoloso perché potrebbe degenerare.

Lu B

Un attentato contro la sezione Pds di Montesacro

Un attentato incendiario è stato compiuto ieri sera ai danni di una sezione del Pds a Roma in piazza Montebaldo nel quartiere Montesacro. Successivamente con una telefonata al «Manifesto» l'attentato è stato rivendicato da un uomo che ha detto di parlare a nome dei Nar. Secondo i primi accertamenti della polizia davanti alla sezione è stata trovata una lattica contenente liquido infiammabile che ha danneggiato il portone d'ingresso. Accanto alla sezione, secondo quanto si è appreso, gli attentatori hanno scritto «Onore ai camerati caduti». Alcune persone hanno detto di aver visto scappare un gruppo di giovani tra i quali una ragazza. La Digos ha avviato indagini anche per stabilire l'attendibilità della rivendicazione.

Piazza Dante inaugura oggi il nuovo look

Da questa mattina Roma ha una piazza in più. Piazza Dante nel cuore del quartiere Esquilino ripulita e attrezzata dal servizio di pronto intervento per il centro storico dopo l'operazione di lifting viene ora restituita ai cittadini. A festeggiare con loro stamane ci sarà anche il sindaco Francesco Rutelli: la colonna sonora dell'evento sarà fornita dalla banda dei carabinieri.

Forza Italia fa un sondaggio nelle borgate

Giubileo e possibili Olimpiadi sono l'occasione per realizzare la vivibilità delle periferie invertendo un organizzazione cittadina che convoglia tutto nel centro storico. Per integrare le proprie proposte con l'opinione «di chi nelle periferie abita e soffre» Forza Italia ha organizzato un sondaggio referendum. Da oggi iniziando dal convegno sul tema «Periferia e Giubileo» organizzato dall'eurodeputato Roberto Mezzaroma al Tiburtino saranno distribuiti 100 mila questionari con domande mirate ai vari problemi. Le risposte ha annunciato il coordinatore regionale Antonio Tajani presentando l'iniziativa saranno raccolte prima di Natale basandosi su una radiografia «vissuta» del disagio. Forza Italia arricchirà la propria «critica costruttiva» alla politica della Giunta Rutelli.

Incidente di caccia ieri a Latina

Un cacciatore romano di 30 anni è morto nelle campagne di Aprilia in provincia di Latina ucciso da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma di un suo amico. L'incidente è avvenuto poco dopo le 6.30 in località Campo del Fico. Secondo la prima ricostruzione la vittima Norberto Risuleo ha richiamato l'attenzione del suo amico dopo aver visto della selvaggina: quest'ultimo TB 29 anni di Roma si è voltato ed ha imbracciato il fucile Beretta calibro 12 dal quale è partito un colpo che ha centrato Risuleo alla testa.

Gli occultisti: «È colpa del mago d'Arcella se ai Castelli la terra trema e il gas esce dal sottosuolo»

Gli spiriti si ribellano al mago: terremoto

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Gli spiriti maligni si ribellano al mago Arcella e scoppia il terremoto ai Castelli. Ma è solo l'ultima puntata di una storia iniziata tanto tempo fa. Continua infatti intenso e ricco di spunti il dibattito sulle presenze sedimentarie ai Castelli romani malgrado il notevole sforzo di amministratori e uomini di cultura del posto che cercano di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su altri aspetti dell'incantevole terra di Bacco. Esorcisti si esercitano. Chi è più bravo a scacciare gli influssi negativi insinuatisi tra le bionde degli alberi e negli anfratti dei boschi castellani? Maghi esorcisti laici o sacerdoti. Chissà.

Un mese fa ad assumersi l'arduo compito di restituire «pace e tranquillità» ai Castelli è stato il mago Arcella, tanto convinto della responsabilità in tal senso delle pratiche esoteriche – messe nere e riti sabba – che gli spiriti maligni inviati dal suo tentativo hanno deciso di vendicarsi. Come? Emanando esalazioni di gas dal sottosuolo e facendo tremare la terra. Che detto in altri termini vuol dire: tutto ciò che è successo nelle ultime 48 ore ai Castelli romani nulla ha a che vedere con fenomeni tellurici e processi vulcanici. Satana e i suoi spiritelli maligni. Sarebbero loro i veri responsabili. E pensare che venerdì scorso a Ciampino, Rocca di Papa e Marino si sono riuniti vulcanologi e sismologi di mezza Italia per studiare il fenomeno. Raffaele Inglese, ordinario di Vulcanologia alla Sapienza ha fornito una spiegazione esaustiva di quanto stava accadendo: tutto rientra nella normale fascia di oscillazioni periodiche dell'attività geologica tipica dei Castelli.

La pensa allo stesso modo Fafa il noto esorcista laico della capitale che ha fuorviato contro le dichiarazioni del mago Arcella. «Non è vero che Satana ricercandosi alla testa da Arcella – fenomeni sismici ed esalazioni di gas ci sono sempre stati nei pressi delle zone vulcaniche, come ad esempio nel comprensorio adiacente all'Etna e al Vesuvio».

Fafa lancia monito ad Arcella e ricorda che i maghi non possono improvvisarsi esorcisti: «I maghi dice – non hanno il diritto di parlare di esorcismo, non è il loro terreno, non ne sono competenti. Sono solo dei praticoni, e in più non hanno nulla a che fare con la vera vita spirituale. Il mago al massimo può raggiungere una qualche forma di veggenza, ma non basta per essere esorcisti. Simili praticoni lasciano dunque in pace questo mondo. Già ma si dà il caso che su questo mondo abbiano costruito la loro fortuna tanti maghi che hanno eletto i Castelli romani quale loro dimora professionale. Studi più o meno professionali, lunghe liste d'attesa, parcelle salate, elisir d'amore e amuleti per salute, fortuna e fertilità sono ormai una realtà consolidata nei Colli Albani qualche tempo fa noti per l'ana finalità e la buona tavola. Che siano poi anche il territorio prescelto da satanisti che arrivano anche dalle regioni limitrofe è un altro dato di fatto. Tanto consistente da aver spinto la Questura di Roma a dare precise indicazioni ai commissariati locali: controllare i boschi e le grotte dei Castelli in cerca degli adepti dei riti satanici.

AVVISO AGLI ABBONATI

I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnoveranno un abbonamento annuale a 7 6 o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro "Argentina".

Rivolgersi direttamente a l'Unità Ufficio Abbonamenti sig Scriboni, tel 06/69996461 o sig Pagano tel 06/69996460

PDS IX Circoscrizione - Lunedì 6 novembre 1995 ore 18.00
Sez. Alberone Via Appia Nuova 361 *Incontro dibattito*

IL RUOLO DELLE DONNE NELLA NUOVA FASE POLITICA

partecipa l'On **Paola Gaiotti De Biase**
coordina **Bianca La Rocca**